

Stato per l'agricoltura, accetta questa proposta?

Fulci Nicolò, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Il Ministero non si oppone.

Presidente. Allora pongo a partito l'invio della petizione al Ministero di agricoltura, proposto dalla Commissione.

(È approvato).

Passiamo alla petizione n. 5936, con la quale il deputato Callaini presenta la petizione di Arturo Fancelli, il quale, « rendendosi interprete dei voti dell'Associazione *Pro-Aribus* di Firenze, fa istanza perchè con una legge unica si regoli l'esercizio della caccia; e perchè nel formularla si tenga conto dei desiderati esposti in apposito memoriale. »

Anche su questa, invece del relatore onorevole Pala, riferisce l'onorevole Cuzzi, il quale ha facoltà di parlare.

Cuzzi, *relatore*. Per mezzo del nostro collega Callaini, il signor Arturo Fancelli, rendendosi interprete dei voti dell'Associazione *Pro-Aribus* di Firenze, presenta una istanza con la quale si chiede una legge unica per l'esercizio della caccia. La Camera ricorderà come or sono alcuni giorni il collega Landucci presentava una proposta di legge sulla caccia. Quindi la Giunta delle petizioni propone che la Camera voglia rinviare questa petizione al Ministero di agricoltura, il quale la trasmetterà, a suo tempo, alla Commissione che sarà incaricata di riferire sulla proposta di legge dell'onorevole Landucci.

Fulci Nicolò, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Non mi oppongo.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni pongo a partito le conclusioni della Giunta, le quali sono per l'invio di questa petizione al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Chi le approva voglia alzarsi.

(Sono approvate).

Viene ora la petizione n. 5932 con la quale « il direttore della Corderia Nazionale Carrena e Torre in Sampierdarena (Genova) fa istanza perchè, nell'interesse delle corderie italiane, venga o soppresso il dazio d'importazione sul filo di ferro ed acciaio, oppure restituito il dazio stesso sui cordami metallici che sono forniti ai cantieri navali ed agli armatori ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Menafoglio, il quale riferisce in luogo dell'onorevole Tinozzi.

Menafoglio, *presidente della Giunta delle petizioni*. Il direttore della Corderia Nazionale Carrena e Torre in Sampierdarena, con petizione del 17 aprile 1902, annunciata il 22 corrente mese ed anno, invoca dalla Camera una modificazione alla legge sui premi alla marina mercantile. Espone in proposito che tale legge danneggia fortemente le Corderie italiane, perchè, mentre esenta i cantieri ed armatori dal pagamento del dazio per tutti i materiali, non esclusi i cordami vegetali e metallici, occorrenti per le costruzioni ed armamenti navali, che si acquistano dall'estero, non contempla affatto dette corderie.

Donde consegue che, mentre la concorrenza estera può fornire agli armatori e ai cantieri i propri prodotti senza pagare dazio d'entrata, le corderie italiane devono invece pagare un dazio in oro di lire 17.25 a quintale sulla materia prima, cioè sul filo d'acciaio e di ferro che debbono le corderie stesse necessariamente ritirare dall'estero, non avendo il materiale nazionale quel grado di resistenza che il *Lloyd Register* di Londra prescrive per le funi metalliche, nè producendosi in Italia filo di acciaio di alta e regolare resistenza.

Ciò premesso, il direttore della Corderia nazionale di Carrena e Torre di Sampierdarena invoca dal Governo un provvedimento, che rimedi a questa stridente disparità di trattamento fra le industrie nazionali e l'industria estera, ed all'uopo domanda che alla Ditta da lui rappresentata sia tolto il dazio sul filo di ferro e di acciaio, oppure le sia restituito tale dazio sui cordami metallici che la Ditta stessa fornirà ai cantieri navali ed armatori.

Parendomi ben fondata l'istanza, propongo che la petizione sia inviata al Ministero delle finanze e della marina per gli opportuni provvedimenti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

Mazziotti, *sotto-segretario di Stato per le finanze*. Non ho difficoltà, col consenso dell'onorevole ministro della marina, di accettare l'invio di questa petizione ai due Ministeri competenti.

Come risulta dalla relazione, allo stato attuale della legislazione nessun provvedimento può essere preso, ma ciò non esclude che la petizione meriti di essere considerata una eventuale riforma alla legislazione vigente.

Quindi, in base a questa domanda, che verrà rinviata ai due Ministeri competenti